

**SANTÀ/IL POLICLINICO HA FISSATO I PARAMETRI, GARANTITO L'ANONIMATO DEI VOLONTARI**

# Eterologa, ecco le regole per il registro dei donatori

ALESSANDRA CORICA

**U**N DOPPIO registro. Uno per archiviare i donatori, e un altro per conservare i dati medici e anagrafici delle coppie che decidono di sottoporsi all'eterologa. Obiettivo, catalogare tutti gli "abbinamenti" tra volontari e coppie, e verificare che il limite massimo di dieci nati per donatore sia rispettato. È pronto il registro regionale dei donatori per la fecondazione eterologa: il compito di strutturare l'archivio (che dovrebbe essere attivo finché non ne sarà realizzato uno a livello nazionale) era stato affidato dalla Regione al Policlinico di Milano. L'ospedale ha costituito un gruppo di lavoro, che nei giorni scorsi ha inviato una bozza alla Regione. La Direzione generale Salute ha approvato il protocollo e incaricato Lombardia Informatica di strutturare una banca dati telematica, «interoperabile tra tutti i centri regionali». Tra pubblici e privati, in Lombardia le strutture autorizzate a effettuare l'eterologa sono 25: tutte dovranno utilizzare il registro, che dovrebbe essere operativo entro fine anno.

Il protocollo elaborato dal Policlinico prevede che a ogni donatore sia assegnato un codice composto da lettere e numeri. L'obiettivo è mantenere l'anonimato del volontario, i cui dati anagrafici per questo non saranno archiviati nel registro del Policlinico, ma saranno noti solo al centro che ha raccolto la donazione. Nel registro,

saranno specificati sesso e provenienza del donatore (se è lombardo, se arriva da un'altra regione oppure dall'estero). A ogni volontario, che non potrà essere scelto dalla coppia in base al fenotipo, corrisponderà una cartella, con dati quali età, altezza, colore degli occhi e della pelle e numero di donazioni effettuate. Ognuno dovrà firmare un'autocertificazione in cui dichiara se ha già donato i propri gameti, e dovrà essere sottoposto a uno screening, i cui risultati saranno anch'essi custoditi dal centro che ha raccolto la donazione.

La via lombarda all'eterologa resta comunque accidentata. A causa della mancanza di donatori, che scarseggiano non solo in Lombardia, ma in tutta Italia. A complicare ulteriormente il quadro, poi, ci sono i ricorsi giudiziari. Che sono stati presentati in seguito alla decisione della Regione di rendere le prestazioni sempre a carico delle coppie, con tariffe che vanno dai 1.500 ai 4mila euro. Al momento i ricorsi sono tre: i primi due sono stati avanzati la scorsa settimana, dall'onlus Sos infertilità e da un gruppo di medici. Il terzo è stato notificato ieri: a proporlo, l'associazione Medicina democratica. «La delibera regionale — spiega Elisabeth Cosandey, di Medicina democratica — è discriminante perché solo chi è benestante potrà fare l'eterologa. In questo modo, si viola l'articolo 32 della Costituzione che tutela la salute come diritto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LA BANCA DATI

La società Lombardia Informatica è stata incaricata dalla Regione di realizzare una banca dati sui donatori che sarà messa a disposizione delle strutture accreditate.

Già presentati  
tre ricorsi  
contro le tariffe

a pagamento  
della Regione

